

[Poggio a Caiano](#)

Contratti di fiume, anche l'Ombrone pistoiese tra gli otto corsi d'acqua toscani interessati

"Non è più possibile continuare a gestire separatamente ambiente, sicurezza, agricoltura e sviluppo – ha detto l'assessore all'Agricoltura della Regione Toscana, Gianni Salvadori - occorre farsi carico del territorio in modo globale e unitario"



POGGIO A CAIANO. Anche l'Ombrone pistoiese tra gli otto corsi d'acqua da gestire a breve, in Toscana, attraverso lo strumento dei Contratti di Fiume: il progetto è stato illustrato nella mattinata del 24 novembre nel corso del convegno "I Contratti di Fiume per la sicurezza idraulica della Toscana" organizzato dall'Urbat in collaborazione con il Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume e con l'Accademia dei Georgofili. I corsi d'acqua in questione sono: Carrione, Canale Maestro della Chiana, Pesa, Ombrone Pistoiese, Egola, Cornia, Albegna e Ombrone Grossetano e vanno ad aggiungersi ai due fiumi Serchio e Arno già interessati da questo strumento.

L'iniziativa, ospitata dall'Accademia dei Georgofili di Firenze, è stata organizzata dopo l'IX Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume che si è svolto a Venezia lo scorso 18 e 19 novembre.

"Il nostro Paese ha iniziato, anche nell'ambito della sicurezza idrogeologica, una nuova stagione – ha detto il capo unità di missione del Governo contro il dissesto idrogeologico **Erasmus D'Angelis** – e il primo test, positivo, sono stati i circa 300 cantieri che abbiamo sbloccato e aperto in questi mesi grazie anche alla nomina dei presidenti di Regione come commissari di governo contro il dissesto. I Consorzi di Bonifica sono enti operativi all'interno di questo sistema che prevede una nuova filiera delle responsabilità, con compiti più chiari e precisi. Con il Piano nazionale di prevenzione ci aspettano 6 anni di cantieri, circa 7000 in tutta Italia, per 9 miliardi di euro con l'obiettivo di mettere in sicurezza il territorio e difenderci da frane e alluvioni".

Un lavoro di collaborazione e condivisione, adesso, ciò di cui abbiamo necessità per garantire la sicurezza del territorio. "Non è più possibile continuare a gestire separatamente ambiente, sicurezza, agricoltura e sviluppo – ha detto a questo proposito l'assessore all'Agricoltura della Regione Toscana, **Gianni Salvadori** – ma occorre farsi carico del territorio in modo globale e unitario, cercando di coniugare la massima trasparenza nelle procedure a spazi concreti per intervenire e per essere operativi. Dobbiamo pensare a come sciogliere il nodo delle polizze assicurative legate ai disastri e a come tornare a lavorare nei boschi, perché solo una corretta manutenzione dell'ambiente boschivo può evitare disastri a valle".

Come ha spiegato invece **Giampiero Maracchi**, presidente dell'Accademia dei Georgofili, riprendendo il concetto espresso dall'assessore Salvadori, "l'Italia è l'unico Paese oggi in Europa a non avere ancora istituito le assicurazioni obbligatorie contro il rischio idrogeologico. Sarebbe un sistema certamente efficace per reperire le risorse finanziarie necessarie al ripristino della sicurezza del territorio senza gravare eccessivamente nelle tasche dei contribuenti. Dal punto di vista climatologico, siamo ormai consapevoli che episodi di precipitazioni molto intense e veloci saranno sempre più frequenti. Occorre dunque organizzarsi operativamente per fronteggiare in anticipo queste evenienze".

“Il Contratto di Fiume – ha chiarito poi **Massimo Bastiani**, coordinatore del Tavolo Nazionale Contratti di Fiume – è uno strumento di carattere volontario, che non va ad aumentare il numero dei vincoli o degli enti incaricati di intervenire sui corsi d’acqua. Si tratta di un tavolo di concertazione strategica che chiama gli enti esistenti e gli stessi cittadini a un nuovo livello di responsabilità, e che sta trovando un riconoscimento nazionale nell’emendamento al Testo Unico Ambientale approvato alla Camera e in discussione al Senato”.

“Con il Contratto di Fiume – ha spiegato **Marco Bottino**, presidente dell’Urbat – enti, comitati, associazioni, cittadini e ‘stakeholders’ interessati, a vario titolo, a un corso d’acqua, siedono a un tavolo comune per discutere interventi e provvedimenti. L’obiettivo è dare inizio ai lavori in modo concordato, evitando, ad esempio, il continuo verificarsi di ricorsi e contestazioni che spesso frenano il procedere di lavori già decisi e finanziati”.

“I Contratti di Fiume – ha detto **Massimo Gargano**, direttore generale dell’Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (Anbi) – sono un innovativo strumento di pianificazione dal basso, già operativo all’estero e da poco introdotto in Italia. I Consorzi di bonifica non possono che salutarne la diffusione con grande interesse, facendosene proponenti. Servono però anche adeguati strumenti di pianificazione urbanistica. In questo senso, si guarda con attenzione alla Regione Lombardia e alla recente legge per limitare il consumo di suolo”.

Nel corso della mattinata è stato consegnato anche un riconoscimento al Comune di Calenzano, che si è distinto proprio per l’eccezionale livello di sicurezza idrogeologica, classificandosi primo in Italia nel rapporto di Legambiente e Protezione Civile “Ecosistema Rischio 2013”.

Lunedì primo dicembre a Firenze, presso il Centro Arte e Cultura dell’Opera di Santa Maria del Fiore (piazza San Giovanni, 7) si svolgerà il **workshop formativo** “Obiettivi e approcci ai Contratti di Fiume in Toscana” (iscrizione gratuita a info@urbat.it). Dopo la registrazione dei partecipanti (dalle 9.30 alle 10) e il saluto di benvenuto, la prima sessione, con inizio alle 10.15, prevede l’intervento di **Massimo Bastiani**, coordinatore nazionale dei Contratti di Fiume, su “La difesa idraulica quale innesco per l’avvio dei Contratti di Fiume. Casi di successo ed esperienze in Italia”. Alle 11 **Giuseppe Gisotti** (Sigea) argomenterà sulla questione de “La gestione del rischio idrogeologico e la manutenzione del territorio”, mentre alle 11.45 **Nicola Berni** del Comitato tecnico Autorità di Bacino del fiume Arno e responsabile del Centro Funzionale Protezione Civile della Regione Umbria parlerà di “Integrazione tra le direttive europee e strategie di difesa e adattamento. Previsto per le 12.30 l’intervento di **Endro Martini** di Alta Scuola su “Metodi e approcci: Contratto di Fiume del Serchio” per concludere, poi, alle 13.15, con il Question time. Dopo la pausa, dalle 14.30 alle 16.30 si ripartirà con la seconda sessione su “Definizioni e criteri di qualità nella costruzione dei Contratti di Fiume in Toscana” con i moderatori **Massimo Bastiani** (coordinatore workshop), **Endro Martini**, **Silvia Pinferi**. Le conclusioni saranno affidate all’Urbat e al Coordinatore Nazionale dei Contratti di Fiume. Per informazioni e iscrizioni info@urbat.it, oppure 055.283283.